



# PROVINCIA di COSENZA

## Settore Ambiente e Demanio

Servizio disciplina dei rifiuti, bonifiche e controlli, demanio idrico acque pubbliche

### Allegato n. 1

**AUA ai sensi del DPR 59/2013.**

**Ditta SIE Srl – Sede Legale e operativa c.da S. Irene Zona Industriale – Rossano**

**Attività: estrazione dell'olio dalla sansa vergine – pratica CalabriaSUAP n. 930 del 07/06/2016**

#### Prescrizioni

1. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica.
2. I metodi di prelievo e di analisi nonché i criteri di valutazione delle stesse dovranno essere rispondenti alla normativa.
3. Le misurazioni e valutazioni periodiche di tutte le emissioni campionabili dovranno essere effettuate in autocontrollo presso laboratorio accreditato con cadenza annuale, corrispondente alla campagna olearia, e trasmesse alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio, al Dipartimento Provinciale di Cosenza dell' A.R.P.A.Cal - Servizio Tematico Aria e alla Provincia di Cosenza – Settore Ambiente e Demanio.
4. I dati relativi ai suddetti controlli devono essere riportati dal gestore su apposito registro, avente pagine numerate e firmate dal Responsabile dello stabilimento, allegando copia dei certificati analitici. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nell'appendice 1 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.
5. Gli impianti di abbattimento dovranno essere tenuti in continua e costante efficienza.
6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo, ecc) dovrà essere annotata su apposito registro, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dello stabilimento. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nell'appendice 2 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.
7. I registri e la tabella di cui ai punti 4. e 6. devono essere tenuti a disposizione di tutte le Autorità competenti per i controlli.
8. Il gestore/titolare dello stabilimento dovrà comunicare al Dipartimento Ambiente e Territorio - Unità Organizzativa Temporanea - Funzioni Territoriali della Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza – Settore Ambiente e Demanio e al Dipartimento Provinciale di Cosenza dell' A.R.P.A.Cal - Servizio Tematico Aria:
  - a. Ogni anno, la data di inizio e di fine attività dello stabilimento con un anticipo di almeno 15 giorni e/o qualunque variazione della stessa.
  - b. con un anticipo di 10 giorni, la data in cui intende effettuare i controlli nonché la data di apertura dei campioni ed analisi, per consentire l'eventuale presenza di tecnici dell'Agenzia;
  - c. i dati relativi alle emissioni riferiti ai campionamenti e alle analisi effettuate in regime di autocontrollo. Le risultanze dei controlli dovranno essere trasmesse entro 30 giorni da quando viene effettuato il campionamento.
  - d. entro le otto ore successive, il verificarsi di eventi, malfunzionamenti o avarie tali da pregiudicare potenzialmente il rispetto dei valori limite di emissione, ai sensi dell'art. 271 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. ed ii.- In tali casi il gestore dello stabilimento è tenuto a procedere: al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, a sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di



## **PROVINCIA di COSENZA**

### **Settore Ambiente e Demanio**

Servizio disciplina dei rifiuti, bonifiche e controlli, demanio idrico acque pubbliche

avviamento e di arresto dello stabilimento. La Regione Calabria provvederà a comunicare alla Provincia di Cosenza, ai fini dell'adozione dei necessari provvedimenti di sua competenza, ai sensi del succitato articolo, sentito il Servizio Tematico Aria del Dipartimento provinciale di Cosenza dell'ARPACal, la necessità di riduzione o cessazione delle attività ovvero altre prescrizioni.

9. Su ogni punto di emissione dovrà essere apposta un'apposita tabella inamovibile, riportante la sigla identificativa. I punti di prelievo ai camini devono essere posizionati secondo la norma UNI 10169 e smi e devono rispettare tutte le norme di sicurezza secondo quanto prescritto dalla normativa vigente: il punto di prelievo al camino soggetto al controllo analitico dovrà essere reso permanentemente accessibile agli organi preposti al controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, etc.) ed in generale l'intero stabilimento dovrà rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.
10. I camini dovranno avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
11. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte in modo da contenere le emissioni in atmosfera.
12. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
13. Devono essere tempestivamente comunicate alla Autorità Competente, per tramite del SUAP del Comune di Rossano, le seguenti ed eventuali attività:
  - a. modifica della ragione sociale;
  - b. nominativo del nuovo gestore e/o rappresentante legale;
  - c. copia conforme all'originale dell'atto comprovante la modifica della ragione sociale e la variazione del gestore e/o rappresentante legale;
  - d. dichiarazione del nuovo gestore e/o rappresentante legale che nulla è variato nell'impianto già autorizzato;
  - e. cessazione dell'attività. In tale ipotesi la Società e/o la Ditta è obbligata al recupero ed alla bonifica delle aree sede dell'attività.
14. Per quanto non espressamente riportato nelle presenti prescrizioni dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e smi.
15. Il gestore/titolare dello stabilimento, per mezzo del SUAP, dovrà comunicare ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013, alla Provincia di Cosenza, autorità competente per come definito dal medesimo DPR, qualsiasi modifica dell'attività o dell'impianto.
16. Le acque del pozzo potranno essere utilizzate solo dopo l'ottenimento della concessione per l'utilizzo delle acque pubbliche.



## PROVINCIA di COSENZA Settore Ambiente e Demanio

Servizio disciplina dei rifiuti, bonifiche e controlli, demanio idrico acque pubbliche

### Norme Tecniche

17. Devono essere rispettati i valori limite come di seguito indicati:

*Valori limite di emissione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm ed ii. – Allegati alla Parte Quinta)*

Sigla del camino	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi	Concentrazione degli inquinanti mg/Nm <sup>3</sup>	N. campionamenti
<b>E1</b>	Essiccatore	Ciclone a secco e tunnel ad acqua	Polveri NO <sub>x</sub> esano CO SO <sub>x</sub>  Tenore di O <sub>2</sub> all'17%	<b>200</b> (Allegato I parte III punto 52) <b>300</b> (Allegato I parte III punto 52) <b>150</b> (Allegato I parte II punto 4. classe III) <b>300</b> (Allegato I parte III punto 1.1) <b>500</b> (Allegato I parte II punto 3. classe 5)	<u>1</u>
<b>E2</b>	Generatore di vapore	Ciclone a secco e filtro a maniche	Polveri CO NO <sub>x</sub> SO <sub>x</sub>  Tenore di O <sub>2</sub> all'11%	<b>50</b> (Allegato I parte II punto 5) <b>300</b> (Allegato I parte III punto 1.1) <b>500</b> (Allegato I parte II punto 3. classe 5) <b>500</b> (Allegato I parte II punto 3. classe 5)	<u>1</u>

*Il punto denominato E3 proveniente da uno sfiato di sicurezza non è soggetto a campionamento.*

18. I metodi di campionamento e analisi sono:

- per Polveri il metodo UNI –EN 13284-1
- per NO<sub>2</sub> e SO<sub>2</sub> il metodo ISTSAN 98/2;
- per l'O<sub>2</sub> la norma UNI – EN 14789:2006.
- per COV la norma UNI EN 13649: 2002;
- per CO la norma UNI-EN 15058:2006;
- per Portata e velocità UNI 10169:2001.



## **PROVINCIA di COSENZA**

### **Settore Ambiente e Demanio**

Servizio disciplina dei rifiuti, bonifiche e controlli, demanio idrico acque pubbliche

19. I punti di prelievo ai camini devono essere posizionati secondo la norma UNI 10169 e smi e devono rispettare tutte le norme di sicurezza secondo quanto prescritto dalla normativa vigente: il punto di prelievo al camino soggetto al controllo analitico dovrà essere reso permanentemente accessibile agli organi preposti al controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, etc.) ed in generale l'intero stabilimento dovrà rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
20. I camini dovranno avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
21. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte in modo da contenere le emissioni in atmosfera.
22. Il combustibile utilizzato nel ciclo di lavorazione deve avere le caratteristiche delle biomasse per come riportato nell'allegato X parte II sezione 4 punto f. alla parte V del Dlgs 152/06 e smi.

Le comunicazioni di cui al punto 8 delle prescrizioni devono essere inviate anche al Comune di Rossano, per come richiesto nel parere n. 23544 del 14/07/2016